



DIOCESI DI NOLA



*Servizio Diocesano per la*

# Pastorale Giovanile

**“PAROLE CHE FANNO BENE!”** – *La Pastorale Giovanile resta in ascolto: fatevi sentire!!!*

Carissimi,

come Chiesa diocesana vogliamo metterci in ascolto dei giovani e lo facciamo in occasione di questo tempo di pandemia, che presenta certamente un carattere inedito in quanto, mentre costringe tutti a stare fisicamente lontani, ci permette di riscoprire nuove modalità per entrare in relazione. Sentiamo pertanto la necessità di sforzarci di abitare questo mondo virtuale in modo consapevole, per umanizzarlo e renderlo sempre più uno spazio di incontro e di relazioni autentiche.

Desideriamo allora dare voce ai giovani, attraverso uno spazio di libera espressione, per cercare di comprendere cosa pensano della Chiesa, della fede, dei temi cruciali della vita, della fragilità, per scoprire cosa davvero sta loro a cuore.

Avvertiamo la necessità di aprire nuovi spazi dove risuoni la voce dei giovani perché **l’ascolto pone le premesse necessarie per un annuncio del Vangelo** che raggiunga veramente il cuore, in modo **incisivo e fecondo** (cfr. CV 38). Il tempo di quarantena che stiamo vivendo rappresenta per noi **una sfida da non lasciare cadere nel vuoto**. Siamo convinti che, a fronte delle innegabili difficoltà che incontriamo, esso ci offra anche preziose opportunità per lasciare spazio alla creatività dello Spirito.

Talvolta, lo ammettiamo, in noi prevale ancora la tendenza a fornire risposte preconfezionate e ricette pronte, senza lasciar emergere le domande giovanili nella loro novità e coglierne la provocazione. Proprio partendo dalla consapevolezza di questa fatica, vogliamo aprirci ad un ascolto disponibile e attento dei giovani, per consentire loro di donare alla comunità il proprio apporto, aiutandola a cogliere sensibilità nuove e a porsi domande inedite (cfr. CV 65).

L’esempio dei discepoli di **Emmaus** (cfr. Lc 24,13-35), rappresenta il paradigma di questa esperienza.

«Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia,

percorre la strada con loro. Li interroga e **si mette in paziente ascolto** della loro versione dei fatti **per aiutarli a riconoscere** quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli **a interpretare** alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto. Accetta l'invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: **entra nella loro notte**. Nell'ascolto **il loro cuore si riscalda** e la loro mente si illumina, nella frazione del pane **i loro occhi si aprono**. Sono loro stessi a *scegliere* di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l'esperienza dell'incontro con il Risorto» (CV 237).

Siamo fermamente convinti che questo mettersi in ascolto non sarà semplicemente un servizio reso ai nostri giovani. **Attraverso i giovani**, infatti, **la Chiesa può percepire la voce del Signore** che risuona anche oggi. Come un tempo Samuele (cfr. 1Sam 3,1-21) e Geremia (cfr. Ger 1,4-10), ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere (dal Documento preparatorio al Sinodo sui Giovani).

Anche **la nostra Chiesa diocesana**, allora, **ha bisogno del contributo dei giovani** per proporre in modo sempre nuovo e gioioso il Vangelo della gioia che è chiamata ad annunciare. Come lo stesso Papa Francesco ha ripetuto ai giovani: «la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché “spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore” (Regola di San Benedetto III, 3)» (Lettera ai giovani in occasione della presentazione del Documento preparatorio della XV assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi).

### **Da dove partire?**

In un tempo in cui l'urgenza di rispondere alle criticità sembra essere l'unico elemento che determina la nostra vita e la condiziona, limitandola in modo evidente, **proviamo a spostare il nostro sguardo da ciò che è urgente a ciò che è davvero importante**. La nostra vita non può essere scandita esclusivamente dai ritmi dell'emergenza, non può essere lasciata in balia degli eventi. È necessario invece rimettere ordine e riconoscere quali sono le nostre autentiche **priorità**, per non affannarsi più semplicemente a sopravvivere, ma imparare a *darsi al meglio della vita!*

### **Cosa ascoltare?**

Desideriamo dare ai giovani la possibilità di tirare fuori e dare un nome a ciò che si agita nei loro cuori e che spesso resta indefinito. Vogliamo ascoltare **parole di futuro**, per costruirlo insieme a loro e insieme a Dio. Per questo abbiamo bisogno che esprimano liberamente desideri e paure che c'erano già o che sono nati in questo periodo di quarantena. Le domande che vengono suggerite e proposte a tutti i giovani sono: COSA HA PROVOCATO IN TE CIÒ CHE STAI VIVENDO, CHE BISOGNI HA FATTO EMERGERE, QUALI DESIDERI? COSATI TI MANCA E COSA HAI RITROVATO? COSA DEVI CONSERVARE E CHE COSA HAI CAPITO DI DOVER LASCIARE PERCHÉ È INUTILE, SUPERFLUO E,

FORSE, ANCHE DANNOSO? COSA HAI SCOPERTO DI NUOVO? COSA TI FA PAURA E COSA TI INCORAGGIA? COSA IMMAGINI, COSA VORRESTI, COSA SOGNI PER IL FUTURO? COSA IL SIGNORE TI VUOLE DIRE A PARTIRE DA QUESTA ESPERIENZA? COSA SI ATTENDE DA TE? CHE COSA PENSI DI DOVER FARE ADESSO?

### **Come ascoltare?**

Vogliamo offrire ai giovani la possibilità di esprimersi nella maniera più libera e immediata. Cercheremo di raggiungere, incontrare e coinvolgere i giovani attraverso i canali da loro ordinariamente consultati e utilizzati: i **profili social** della Pastorale Giovanile diocesana (Facebook e Instagram) e un indirizzo **mail** ( [pastoralegiovanilediocesinola@gmail.com](mailto:pastoralegiovanilediocesinola@gmail.com) ). In questo modo sarà possibile comunicare in una forma più immediata (interagendo con “post” e “storie”) oppure in un modo più disteso (scrivendo una mail), a seconda delle differenti sensibilità.

### **Chi vogliamo ascoltare?**

Tutti i giovani del territorio della diocesi. Soprattutto la fascia di età **14-35 anni**, nella consapevolezza che non è pensabile escludere a priori altri. Certamente immaginiamo in questo modo di poter **raggiungere anche alcuni dei cosiddetti “lontani”**, quei giovani cioè che non frequentano i nostri ambienti e solitamente non vengono intercettati dalle nostre proposte. La sfida è ardua, perché ci chiede di uscire dai nostri luoghi e schemi consueti, ma appare allo stesso tempo ineludibile.

### **Come si articolerà la proposta?**

#### **Tappa 1**

- L’iniziativa verrà lanciata attraverso i canali social della Pastorale Giovanile e della Diocesi, stimolando l’interazione e la condivisione libera da parte dei giovani.

#### **Tappa 2**

- Pubblicheremo sui profili social delle “mini-interviste doppie” della durata di circa 5 minuti, in cui i membri dell’équipe e altri ospiti riprenderanno in un clima disteso alcuni dei temi emersi. Gli stessi temi saranno poi riproposti attraverso dei “post” che riporteranno alcune delle condivisioni pervenute in maniera anonima, come in una sorta di diario.

#### **Tappa 3**

- Dopo una prima fase di ascolto, prevediamo la possibilità di dar vita a gruppi di confronto virtuale attraverso la piattaforma *Zoom meeting*. Si tratterà di momenti organizzati per aree tematiche, a cui sarà possibile iscriversi ed accedere per dialogare liberamente, aiutati da alcuni moderatori.

#### **Tappa 4**

- Ci auguriamo infine, quanto prima, di poterci ritrovare, non più in modo virtuale, per continuare ad ascoltare la voce dei giovani e insieme provare a sognare e costruire un mondo e una Chiesa migliori!

Nola, 27 aprile 2020

***don Umberto Guerriero  
e l'Équipe diocesana di Pastorale Giovanile***